
2° giorno della Nona Riunione

MC(9) Giornale N.2, punto 9 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.9/Versione corretta*
ATTIVITÀ CONNESSE ALLA POLIZIA**

Il Consiglio dei Ministri,

riaffermando la convinzione espressa al Vertice di Istanbul secondo cui nell'intera area dell'OSCE sono emersi nuovi rischi e nuove sfide alla sicurezza, e che tali nuove sfide - terrorismo internazionale, estremismo violento, criminalità organizzata e traffico di droga nonché l'accumulo eccessivo e destabilizzante e la proliferazione incontrollata di armi di piccolo calibro e leggere -, rappresentano crescenti minacce alla sicurezza;

riaffermando l'impegno di Istanbul di attuare una reciproca cooperazione più attiva e stretta per affrontare tali minacce e per intensificare la protezione da tali di rischi e sfide;

rilevando l'impegno assunto a Istanbul di affrontare le sfide comuni nonché la convinzione che solide istituzioni democratiche e stato di diritto costituiscono le basi della protezione da tali rischi e sfide;

affermando che un'efficace servizio di polizia è essenziale per difendere lo stato di diritto e le istituzioni democratiche;

affermando inoltre che una maggiore cooperazione tra gli Stati partecipanti nelle attività connesse alla polizia può contribuire a far fronte a tali nuovi rischi e sfide;

ricordando l'intenzione espressa al Vertice di Istanbul dagli Stati partecipanti all'OSCE di ampliare la capacità di svolgere le attività concernenti i compiti di polizia per contribuire a mantenere la supremazia della legge;

ricordando anche gli impegni enunciati negli articoli 44 e 45 della Carta per la Sicurezza Europea di Istanbul miranti a rafforzare il ruolo dell'OSCE nelle attività connesse alla polizia, quale parte integrante degli sforzi compiuti dall'organizzazione in materia di prevenzione dei conflitti, gestione delle crisi e ricostruzione postconflittuale;

* Come uniformata dalle delegazioni.

ricordando inoltre l'impegno di Istanbul di promuovere lo sviluppo di sistemi giudiziari indipendenti che svolgano un ruolo fondamentale nel prevedere strumenti legali di ricorso per le violazioni dei diritti dell'uomo nonché la consulenza e l'assistenza per la riforma dei sistemi carcerari e di operare di concerto con altre organizzazioni internazionali nella creazione di un quadro politico e giuridico nel cui ambito la polizia possa svolgere i propri compiti conformemente ai principi democratici e allo stato di diritto;

conformemente della Decisione del Consiglio dei Ministri del 28 novembre 2000 sulle attività connesse alla polizia e prendendo atto del dibattito svolto nella riunione di esperti di polizia tenuta a Vienna il 28 e 29 giugno 2001;

prendendo nota della Decisione del 4 dicembre 2001 del Consiglio dei Ministri sulla lotta al terrorismo e l'impegno ivi assunto da tutti gli Stati partecipanti all'OSCE di rinforzare e potenziare la cooperazione bilaterale e multilaterale dell'OSCE con le Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali e regionali, per combattere il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni perpetrato dovunque e da chiunque, conformemente ai loro impegni internazionali;

riconoscendo inoltre il ruolo delle forze dell'ordine nell'attuazione della decisione del 28 novembre 2000 del Consiglio dei Ministri sull'intensificazione degli sforzi dell'OSCE nella lotta contro il traffico di esseri umani e l'attuazione della Decisione del 24 novembre 2000 del Foro di Cooperazione per la Sicurezza relativa al Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere;

e rilevando il crescente numero di richieste di assistenza rivolte all'OSCE dagli Stati partecipanti riguardo alle attività connesse alla polizia e il recente incremento degli sforzi dell'Organizzazione per il monitoraggio delle attività di polizia e la formazione della polizia compresi i corpi di polizia multietnici e/o multireligiosi, in situazioni di crisi o postconflittuali;

1. concorda che nell'elaborazione di piani sulle attività OSCE connesse alla polizia per affrontare le nuove sfide alla sicurezza e potenziare le attività dell'OSCE connesse alla polizia dirette alla prevenzione dei conflitti, alla gestione delle crisi e alla ricostruzione postconflittuale, l'OSCE:

- si adopererà per assicurare la continuità nell'edificazione delle istituzioni e nella transizione funzionale e nel disimpegno dall'assistenza internazionale;
- esaminerà e accrescerà il ruolo della formazione, in particolare della formazione integrata della polizia, per creare servizi di polizia cui l'intera popolazione possa fare affidamento e che rappresentino una misura di rafforzamento della fiducia; e,
- esaminerà le opzioni e le condizioni per un ruolo dell'OSCE nella tutela dell'ordine pubblico.

2. Decide di potenziare le esistenti attività OSCE connesse alla polizia nella prevenzione dei conflitti, nella gestione delle crisi e nella ricostruzione postconflittuale anche, su richiesta degli Stati partecipanti e con il loro accordo, tramite consulenza e assistenza nella

ristrutturazione e/o nel ripristino dei servizi di polizia, nel monitoraggio e nella formazione dei servizi di polizia esistenti, inclusa la formazione su diritti dell'uomo e sulle libertà fondamentali e il potenziamento delle capacità, incluso il supporto a servizi di polizia integrati o multietnici, ove appropriato.

3. Decide di ampliare e promuovere la cooperazione tra gli Stati partecipanti nella lotta alle nuove sfide alla sicurezza adoperandosi tra l'altro per:

- prevedere e coordinare, su richiesta degli Stati partecipanti e con il loro accordo e, ove necessario conformemente alle correnti procedure OSCE, su decisione del Consiglio Permanente, corsi OSCE di formazione della polizia, anche a livello regionale al fine di:
 - migliorare le capacità operative e tattiche della polizia;
 - migliorare la professionalità della polizia in settori fondamentali, tra cui il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e, ove necessario, trattare gli aspetti criminali delle migrazioni illegali; e
 - accrescere le capacità dei servizi di polizia di quartiere, antidroga, anticorruzione e antiterrorismo; e
- su richiesta degli Stati partecipanti e con il loro accordo:
 - fornire consulenza diretta o avvalersi della consulenza di esperti relativamente ai fabbisogni di un efficace servizio di polizia (valutazione delle necessità) e al modo di soddisfarli, anche favorendo o individuando finanziamenti, per mettere in atto la consulenza dell'OSCE, da parte dei suoi Stati partecipanti tramite contributi fuori bilancio, o da parte di altre competenti organizzazioni internazionali o regionali; e
 - incoraggiare, ove necessario, lo scambio di informazioni tra gli Stati partecipanti e tra stato e stato in merito alle lezioni apprese e alle migliori prassi della polizia utilizzate nella lotta contro queste nuove minacce alla sicurezza.

4. A sostegno delle summenzionate attività e iniziative, conformemente alla Piattaforma per la Sicurezza Cooperativa l'OSCE provvederà a:

- convocare, ove appropriato e di preferenza annualmente, riunioni di esperti di polizia degli Stati partecipanti all'OSCE e di rappresentanti di altre competenti organizzazioni internazionali e regionali specializzate;
- assicurare che le attività dell'OSCE sulle questioni connesse alla polizia vengano svolte in coordinamento con altri attori o organizzazioni competenti, tra l'altro esaminando e se possibile migliorando la compatibilità con gli sforzi subregionali, regionali e internazionali, al fine di massimizzarne l'efficacia e i vantaggi per

l'Organizzazione e per lo Stato partecipante ospitante, nonché di evitare lacune, duplicazioni o sovrapposizioni di competenze; e

- promuovere le potenzialità e le capacità dell'Organizzazione per quanto riguarda la programmazione, lo svolgimento e la gestione di efficaci corsi di formazione per la polizia, il monitoraggio e il rafforzamento delle capacità, anche sviluppando collegamenti con altre competenti organizzazioni e agenzie nazionali nonché con le principali agenzie umanitarie.
5. In linea con le suddette iniziative gli Stati partecipanti si impegnano a:
- realizzare una maggiore cooperazione bilaterale e multilaterale su questioni connesse alla polizia per affrontare nuovi rischi e nuove sfide alla propria sicurezza, e se appropriato, anche attraverso maggiori contatti tra gli organi competenti; e
 - condividere l'esperienza dell'OSCE e le lezioni apprese nelle attività connesse alla polizia con altre competenti organizzazioni internazionali di cui sono membri al fine di promuovere una più efficace azione internazionale contro i nuovi rischi e le nuove sfide alla sicurezza.
6. Il Consiglio Permanente esaminerà annualmente le attività connesse alla polizia, in base a un rapporto annuale del Segretario Generale sulle attività dell'OSCE connesse alla polizia per valutare, tra l'altro, come tale attività possano meglio contribuire ad affrontare le sfide alla sicurezza e per decidere appropriate azioni successive conformemente alle procedure dell'OSCE.